

PO1 - Europa più intelligente

Contributi al tavolo partenariale

LEGENDA OBIETTIVI SPECIFICI

a1 - rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

a2 - permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

a3 - rafforzare la crescita e la competitività delle PMI

a4 - sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

OS	TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
Regione Calabria	a1	Incentivi alle imprese
		Importanza del fattore tempo , propone di affidarsi a poche procedure con molti automatismi, cronoprogrammi definiti ex ante per bandi e graduatorie; coordinamento centro/periferie per evitare spiazzamento.
Regione Campania	a1	Finanziamento di interventi di R&S
		Proposta di armonizzare le attività di valutazione sui vari programmi già conclusi o in corso di attuazione per verificarne l'impatto relativo, quantomeno, ai seguenti aspetti connessi alla dimensione aziendale: Fatturato Export Occupazione Intensità brevettuale Produttività Questo permetterebbe di programmare meglio le misure successive.
	a2	Trasformazione digitale
	a3, a4	ICT e competitività PMI
Città Metropolitana di Venezia		Attivare azioni che permettano l'evoluzione, la sostenibilità e la competitività sul mercato delle esperienze avviate nell'attuale ciclo di programmazione e mirate a costruire legami tra ricerca-trasferimento tecnologico-produzione.
		Vanno evitati strumenti troppo restrittivi e vincolanti, va delegata alle regioni la declinazione delle strategie generali in azioni rispondenti alle specificità territoriali
Città Metropolitana di Venezia	a2	Promuovere la trasformazione digitale dei servizi pubblici resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni nei confronti di cittadini e PMI
		Prosecuzione e rafforzamento degli interventi fatti nella corrente programmazione per la digitalizzazione della PA.
Comune di Milano	a2	Sovrapposizione degli interventi progettuali tra Enti destinatari di fondi strutturali.
	a3, a4	Piano d'Azione Integrato dedicato al supporto dell'Innovazione Sociale elaborato nell'ambito del progetto URBACT "Boostinno" per affrontare dinamiche di polarizzazione sociale e aumento delle disuguaglianze.
Comune di Milano		E' necessario attivare azioni che permettano l'evoluzione, la sostenibilità e l'incremento della competitività delle micro e PMI
		Proposta di uno studio per la verifica dello stato di attuazione dell'adeguamento dei servizi on line all'uso di piattaforme abilitanti, nei vari comuni del territorio metropolitano. Il risultato di tale studio sarà la base da cui partire per supportare i comuni nella definizione di un progetto di trasformazione digitale del modo in cui i servizi pubblici sono concepiti, disegnati, implementati e gestiti per rendere accessibili i servizi direttamente dai portali delle amministrazioni.
Comune di Milano	a2	Sovrapposizione degli interventi progettuali tra Enti destinatari di fondi strutturali.
	a3, a4	L'invito per il futuro, riguardo le declinazioni delle azioni necessarie all'impiego di risorse in capo ai fondi strutturali europei, è quello di favorire sinergia tra gli Enti Pubblici Territoriali competenti , ai fini di scongiurare potenziali iniziative progettuali divergenti, ovvero sovrapposizioni istituzionali, a scapito dell'impiego efficiente ed efficace di risorse sovranazionali.
Comune di Milano		Per garantire efficacia alle politiche di sviluppo e coesione nelle aree urbane poste in essere dalle municipalità, sia necessario immaginare meccanismi di finanziamento e accesso ai fondi capaci di:
		• superare le rigidità tra gli ambiti tematici • abilitare le municipalità a realizzare interventi integrati che vadano al di là delle proprie competenze esclusive • superare le distinzioni tradizionali tra profit e no-profit • facilitare processi di infrastrutturazione sociale Tutto questo richiede un rapporto diretto, nella gestione dei fondi, con le autorità europee (tipo H2020).

	OS	TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
Regione Emilia Romagna	a1	Ricerca e innovazione	Perseguimento della terza missione delle università (sul modello dei centri Fraunhofer tedeschi) per dare un ruolo centrale ai centri di ricerca nello sviluppo del territorio. Ciò è ancora più vero di fronte alle due grandi sfide del futuro - big data, intelligenza artificiale, cambiamenti climatici – dove l'attività di ricerca deve essere supportata da un processo continuo di infrastrutturazione di livello europeo. I progetti di ricerca collaborativa e di sviluppo delle imprese devono partire dalle esigenze di innovazione più complesse e sofisticate delle imprese, quindi non la semplice innovazione incrementale. Andrebbero superati quegli interventi che sostengono l'attività di ricerca di Università o altri centri senza prevedere uno specifico riscontro industriale, né una continuità organizzativa ed operativa verso il trasferimento tecnologico
	a2	Digitalizzazione: caso dei Laboratori Aperti dell'ER, parte integrante del sistema dell'innovazione regionale. <u>Obiettivo:</u> rafforzare l'identità delle 10 principali città della regione, innescando processi di partecipazione attiva di cittadini e imprese alle scelte strategiche della città e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione. <u>Come?</u> sviluppo in co-design di servizi e applicazioni per la PA e/o per le imprese, coinvolgendo gli utilizzatori. Azioni che agiscono come agenti locali del cambiamento con lo scopo di creare nella città una cultura diffusa di innovazione dei servizi e di far emergere la domanda, le opportunità e i bisogni. <u>Attività</u> realizzata: riqualificazione di 10 “contenitori” di valore storico, architettonico, culturale con una forte valenza identitaria per le città ed i cittadini e la realizzazione all'interno di tali contenitori di Laboratori Aperti intesi come spazi attrezzati con soluzioni Ict avanzate in cui si sviluppano forme di confronto, cooperazione e collaborazione tra vari soggetti.	Tali esperienze possono essere estese alle città medie e in altri contesti territoriali nella logica di sviluppare sempre luoghi condivisi per affrontare le sfide del futuro quale quella digitale. E' opportuno affiancare gli interventi di digitalizzazione dei servizi della PA ai cittadini con percorsi condivisi e partecipati di co-design e co-progettazione degli stessi. Pertanto, è necessario considerare nell'ambito dell'obiettivo specifico a2 anche iniziative innovative che riguardino la parte “soft” dei servizi, non concentrandosi unicamente sulla parte “hard” del ridisegno dei processi e dei servizi da parte della PA. I Laboratori Aperti possono contribuire anche al PO5: Occorre integrare i territori attraverso politiche che tengano insieme la componente mirata all'inclusione e la componente per la crescita e l'innovazione e non segmentare l'offerta sulla base della tipologia di territorio (città metropolitane, città medie, aree interne) E' opportuno chiarire in che misura gli interventi di digitalizzazione delle PMI (e-commerce, ICT nelle imprese, imprese del settore ICT, ecc) siano da considerare riconducibili all'interno dell'obiettivo specifico a2 o se invece siano da considerarsi attinenti all'obiettivo specifico a3 (Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI).
	a3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI Esperienza rilevante riguarda il “Premio Innovatori Responsabili” attraverso il quale la Regione Emilia-Romagna, intende stimolare una visione integrata della sostenibilità, valorizzando le iniziative promosse sul territorio che contribuiscono all'attuazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il Premio integra il riconoscimento annuale previsto dalla legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere, assegnando il Premio GED Gender Equality and Diversity Label ai migliori progetti riferiti ad azioni per le pari opportunità.	La competitività e la crescita del sistema produttivo deve prevedere il coinvolgimento di tutte le imprese, dalle grandi alle medie e alle professioni, in caso contrario si rischia di mettere a repentaglio il raggiungimento degli obiettivi. La stessa definizione di settori di intervento (artigianato, industria, commercio, turismo, ecc) rischia di essere una visione limitativa e limitante, nella logica di forte integrazione che la S3 impone. I due temi unificanti del lavoro di qualità e del territorio e risorse naturali sono quelli che rispetto all'obiettivo specifico a3 rappresentano una chiave di lettura fondamentale per il rafforzamento e la crescita delle PMI con un orizzonte di lungo periodo: il tema della formazione che porti ad un'occupazione sempre più qualificata e rispondente alle necessità delle imprese e quello dell'uso responsabile ed efficiente delle risorse devono pertanto diventare imprescindibili nel disegno di questi interventi.

OS		TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
Regione Lombardia	a1	Progetti strategici di ricerca, creazione di hub internazionali Esperienza con call a sostegno di progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione quali hub a valenza internazionale. Obiettivo: promuovere progetti strategici di ricerca e sviluppo di particolare valore aggiunto e rilevanza in termini di potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali hub a valenza internazionale	/
	a2	Iniziativa Open Data per gli Enti Locali. E' stata attuata con i seguenti obiettivi: -Definire un panieredi dataset per gli EELL, favorendo la pubblicazione di dati utili nell'ottica della creazione di valore per cittadini e imprese -Coinvolgere gli enti locali in un percorso partecipato per confrontare i percorsi di ognuno e mettere a fattor comune le competenze di settore relative ai singoli dataset da pubblicare -Condividere e consolidare uno standard relativo ai contenuti minimi che ciascun dataset deve contenere	Replicare l'iniziativa Open Data per gli Enti Locali potrebbe contribuire a migliorare l'Omogeneità e qualità dei servizi offerti a livello nazionale ed europeo, favorendo il riuso degli Open Data da parte di aziende consolidate e start up, contribuendo ad accrescere il Lavoro di Qualità
	a3	Misure utilizzate dalla Regione per promuovere la crescita e la competitività delle PMI, <u>includere le imprese culturali e creative</u>	Nell'ambito delle politiche a sostegno dello start-up di impresa sembrerebbe preferibile l'utilizzo di forme di agevolazione a fondo perduto invece che di finanziamenti/strumenti finanziari, stante la difficoltà delle imprese start-up a presentare adeguate garanzie. Si ritiene che siano da abbandonare le politiche non selettive e che non stimolano un effetto incentivante all'effettiva realizzazione del progetto oggetto dell'incentivo. Con riferimento alle tematiche specifiche del turismo si ritiene che siano da abbandonare gli strumenti che non sostengono gli aspetti (1) dell'integrazione, poiché l'attrazione e la competitività turistica dipendono dalla capacità di integrare la fruizione di risorse diverse; (2) dell'aggregazione e della governance pubblico-privata delle destinazioni e dei prodotti poiché la differenziazione e la valorizzazione territoriale dell'offerta sono leve della crescita complessiva della competitività del sistema
Provincia Autonoma di Trento	a1	Ricerca e innovazione	Proposto sostegno a investimenti per infrastrutture di ricerca e sostegno a progetti di ricerca industriale. Gli interventi proposti si pongono l'obiettivo di creare un ambiente infrastrutturale pensato per favorire gli investimenti privati ad alto tasso di conoscenza sulla base dello sviluppo e dell'accesso a processi e prodotti ad alto contenuto tecnologico. La finalità è quella di favorire la cross-fertilization.
	a2	Digitalizzazione	Investimenti per promuovere la digitalizzazione del le scuole al fine di incrementare / sviluppare le competenze digitali nella scuola primaria Investimenti in infrastrutture e strumentazione che promuovano la digitalizzazione/informatizzazione di processi attivi nel comparto sanitario
	a3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	Sostegno sia in area S3 che in aree più tradizionali a: •nascita nuove imprese •consolidamento imprese (incentivi per investimenti in macchinari, riorganizzazione o altro) •sviluppo e rafforzamento di esercizi multi servizi nelle aree periferiche, riconosciuti quali SIEG dalla Commissione Europea
Regione Puglia	a1, a3	Politica industriale attivata dalla Regione	La strategia per le PMI adottata dalla Regione Puglia ha stimolato le imprese a servirsi dei servizi innovativi presenti sul territorio. Questo a sua volta ha creato l'opportunità per una "qualificazione" delle relazioni di cooperazione con le università. Le strategie di ricerca e innovazione hanno avuto un ruolo centrale, guidando gli strumenti agevolativi e le iniziative che coinvolgono i soggetti rilevanti per la R&I regionale. A questo proposito un ruolo lo hanno avuto anche iniziative di PCP oltre a OpenLabs e InnoLabs (p. 2) Il sistema di gestione dell'aiuto è completamente informatizzato, agevolando i tempi delle procedure, riducendo i margini di errore e favorendo la costituzione di un fascicolo per impresa. I punti di forza della politica industriale pugliese sono: • integrazione: tra fondi, fonti finanziarie, tipologie di interventi e tra i diversi soggetti del ciclo di vita dell'innovazione • stabilità della programmazione e dell'offerta di strumenti agevolativi

OS	TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
Regioni e Province Autonome	a1 Valore aggiunto della CTE in materia di Ricerca e innovazione Attraverso la cooperazione sono possibili un “salto” di livello indotto dal confronto/competizione con altre realtà ed una diversa opportunità –rispetto alle fonti di finanziamento vincolate al livello regionale o nazionale -di progetti di ricerca e innovazione complementari con altri strumenti quali, ad esempio, il Programma Horizon 2020	La CTE può contribuire al rafforzamento degli ecosistemi regionali per l'innovazione, sia nel senso di facilitarne la connessione ai networks transnazionali, sia nel senso di incoraggiarne la cooperazione al loro interno. La CTE rappresenta uno strumento che più agevolmente di altri consente di mettere insieme soggetti di territori diversi con competenze e fabbisogni complementari (Università/Istituti e Centri di ricerca, PMI), potendo coinvolgere nei progetti expertise di eccellenza presenti in altri Paesi Sono dunque possibili un “salto” di livello indotto dal confronto/competizione con altre realtà ed una diversa opportunità – rispetto alle fonti di finanziamento vincolate al livello regionale o nazionale - di progetti di ricerca e innovazione complementari con altri strumenti quali, ad esempio, il Programma Horizon 2020. Oltre ad affrontare temi trasversali alle RIS3, come appunto il sistema di monitoraggio, la CTE lavora anche “in verticale” su singole traiettorie di specializzazione intelligente potenziando i risultati dei POR FESR attraverso un’apertura internazionale Anche e soprattutto sulle RIS3 la CTE consente di andare oltre i confini regionali o nazionali, attivando tavoli di lavoro interregionali, anche tra Regioni di diversi Stati europei
	a2 Valore aggiunto della CTE in materia di Digitalizzazione	Dalla CTE ci si può ragionevolmente attendere: •rafforzamento dei servizi essenziali (socio-sanitari, educativi, di supporto alle attività economiche) soprattutto in ambito montano e rurale marginale; •miglioramento nei servizi conseguente al confronto e allo scambio di buone pratiche; •estensione della platea degli utenti dei servizi, resi accessibili grazie all’impiego delle TIC.
	a3 Valore aggiunto della CTE in materia di competitività delle PMI. Può meglio incidere sul fattore critico per la competitività e l'innovazione, rappresentato dalla mancanza di conoscenze e capacità da parte delle MPMI sulle variabili tecnologiche e organizzative. Lo strumento cooperativo rende infatti più sostenibili gli investimenti necessari ad affrontare le sfide sul piano tecnologico, economico e sociale, affrontando nel contempo le forti divergenze regionali.	Dalla CTE ci si può ragionevolmente attendere: •reti transfrontaliere per la fornitura di servizi per l’incubazione di nuove imprese e per l’accompagnamento delle PMI nelle filiere •ampliamento reti d'impresa •servizi congiunti a favore delle MPMI •marchi transfrontalieri ecc (vedere contributo)
	a4 Valore aggiunto della CTE in materia di S3	Dalla CTE ci si può attendere: •miglioramento delle RIS3 regionali e nazionali; •miglioramenti nei modelli di governance delle RIS3; •miglioramento delle competenze per la RIS3 degli amministratori e degli stakeholder; •sviluppo e rafforzamento dei cluster a livello transnazionale; •armonizzazione tra RIS3 regionali e nazionali; •sinergie tra aree/traiettorie di specializzazione intelligente (es. settore vitivinicolo; blue technologies; manifatturiero)
Regione Sardegna	a1, a3	Contributo su alcuni obiettivi specifici del PO3 che contribuiscono ad alcuni aspetti del PO1
		/

	OS	TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
Regione Toscana	trasversale	Capacità amministrativa	Avviare azioni volte a favorire la valorizzazione del capitale umano e il knowledge sharing tra le Amministrazioni regionali e nazionali titolari di interventi di politica di coesione attraverso la condivisione di esperienze e buone pratiche e l'attivazione di meccanismi di collaborazione che consentono di consolidare il network tra le diverse Amministrazioni interessate in merito a tematiche specifiche. Elementi di forza della proposta: •la definizione comune dei temi specifici così da considerare le diverse condizioni di partenza; •workshop ospitati a rotazione da diverse amministrazioni in modo da esporre il contesto delle esperienze; •un approccio orientato contestualmente allo scambio di buone pratiche già esistenti, e trasferibili,e alla progettazione condivisa di nuove buone pratiche; •la messa a fattor comune di informazioni e soluzioni utili ad attivare processi di innovazione e miglioramento; •in generale, lo scambio di esperienze, risultati e know how tra le Amministrazioni (Vedere anche allegato Progetto Scambio PA)
	a1, a3, a4	Incentivi alle imprese Interventi a favore di strutture che fanno trasferimento tecnologico a livello regionale Trasformazione digitale delle imprese, inclusa industria 4.0	Verificare nuove e diverse forme di finanziamento: a) incremento dell'utilizzo degli strumenti finanziari anche per interventi di RS&I, in combinazione con incentivi in conto capitale; b) modifica della struttura degli aiuti, operando sul finanziamento agli output (risultati) più che degli input (fattori della produzione), tenuto conto di un ampio effetto spiazzamento dovuto dalle politiche fiscali nazionali verso cui tale tipo di politiche si sta orientando. Trasferimento tecnologico: incrementare e potenziare interventi a favore delle infrastrutture di trasferimento tecnologico, rivedere radicalmente le c.d. azioni di sistema a favore dei soggetti "trasferitori" abbandonando il concetto di "mediatore/broker" e orientando tali interventi a favore dei c.d. "integratori di sistema" Centralità del tema della trasformazione digitale del sistema delle imprese. Importante il raccordo tra FESR e FSE in merito agli interventi a sostegno delle competenze per la strategia di specializzazione intelligente e con particolare attenzione ai temi legati ad industria 4.0. Occorrerebbe un nuovo approccio operativo alla utilizzazione funzionale della RIS3 e una riflessione critica dell'approccio utilizzato a livello nazionale. Da strumento per orientare le politiche, quindi per concentrare interventi, è divenuto uno strumento di contabilitàallocativa delle risorse la cui correlazione rispetto agli obiettivi specifici (che continuano ad essere richiesti a livello macro) è di difficile verifica.
	a1, a2	Digitalizzazione in sanità Ricerca nel settore salute e collaborazione tra soggetti del territorio	Tema dei dati nelle iniziative sulla digitalizzazione in ambito sanitario. Investimenti in High Performance Computing, Data Analytics e Intelligenza Artificale per la sanità. Biobanche e creazione di standard internazionali per lo scambio di materiale biologico (biomedicina). Sostegno alle terapie avanzate (terapia genica, cellulare somatica e ingegneria tissutale) Sostenere la ricerca e innovazione che coinvolga aziende sanitarie, imprese e altri soggetti In contributo successivo su o.s. a2: descrizione delle azioni per la digitalizzazione dei servizi amministrativi in Toscana.
	a1	Cultura e tecnologia Attività fatte da Regione Toscana per Agenda Digitale	Si ritengono possibili interventi a favore della ricerca applicata nelle istituzioni culturali: • sostegno in forma innovativa (combinando FSE e FESR) ai ricercatori ed alle infrastrutture di ricerca che operano in campo culturale (conservazione e valorizzazione); • sostegno al trasferimento tecnologico in ambito culturale; • sostegno alla evoluzione dei modelli di funzionamento delle organizzazioni culturali (pubbliche e private).

OS	TEMA	PROPOSTA/SUGGERIMENTO
Regione Umbria	a1 Incentivi alle imprese proposti dalla Regione - sportello per il sostegno dei progetti di R&S complessi	/
	a2 Esperienza dell'Agenda Digitale dell'Umbria	L'esperienza del PON governance come forma di accompagnamento centrale delle iniziative svolte nei territori non ha portato i risultati sperati in termini di capacitazione, sinergie ed economie di scala. Nella programmazione 2021-2027 occorre quindi distinguere bene gli interventi di digitalizzazione da portare avanti nei territori da quelli portati avanti a livello nazionale. In tal senso, la programmazione 2021-2027 deve definire fin dall'inizio, in modo chiaro ed univoco, il ruolo delle Regioni come "soggetti aggregatori territoriali per il digitale" (SATD) obbligando tutti gli interventi che si vanno poi ad attivare alla compatibilità con la strategia digitale trasversali definita dalla Regione stessa.
	a2, a3 Criteri di ammissibilità per la S3	Sarebbe auspicabile che la programmazione S3 a livello Nazionale, ma soprattutto regionale, preveda che i vincoli S3 sull'ammissibilità dei progetti vengano modulati operando una opportuna differenziazione secondo che si tratti di: attività di R&S – Investimenti direttamente connessi ad attività di R&S – realizzazione di prodotti innovativi (anche nella componentistica) –incorporazione di innovazione ai fini dell'aumento di produttività.
Unione Nazionale Comuni e Comunità Enti Montani	Presentazione con approfondimento sui 4 temi unificanti, i policy objectives, gli obiettivi specifici, SNAI, Strategie Macroregionali	Proposte per il PO1: Priorità alle infrastrutture, ma anche ai servizi Destinare risorse ai "voucher" per l'accesso alla banda ultralarga, da completare anche sulle "aree grigie" Prevedere risorse per il potenziamento delle reti dati mobili (1200 Comuni in Italia con difficoltà di accesso alla telefonia mobile) Azione sui servizi: come agevolare opportunità per cittadini, imprese, PA, accorciando tempi, gestendo meglio i dati, utilizzando cloud e opportunità già esistenti Oggi registriamo ritardi nell'infrastrutturazione e servizi digitali inesistenti nelle aree montane alpine e appenniniche
Regione Veneto	a1 Ricerca e innovazione imprese - esperienza della Rete Innovativa regionale , network strutturato di soggetti pubblici e privati che supera il concetto di Polo di innovazione, è concepita per operare direttamente sulla filiera. Canale di dialogo permanente tra le imprese e il sistema veneto della ricerca.	Si ritiene che la Rete Innovativa Regionale possa rappresentare un modello di policy replicabile e da tenere in considerazione anche in chiave di aggiornamento del quadro normativo europeo con particolare riferimento ai regolamenti applicativi degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
	a3 Innovazione e competitività delle imprese nel settore del turismo	Le azioni di policy intraprese dalla Regione Veneto hanno favorito una certa capacità innovativa delle destinazioni che comincia a dare alcuni risultati ma non è un processo ancora del tutto consolidato e che va quindi confermato e rafforzato per evitare il riaffiorare della endemica tendenza alla frammentazione del tessuto sociale ed imprenditoriale veneto. Ciò può essere fatto da un lato evitando un utilizzo strumentale del sostegno regionale, dall'altro semplificando le modalità di accesso ai bandi e rafforzando ulteriormente il legame tra destinazione, prodotti, imprese e favorendo l'adozione di strumenti di misurazione delle performance e della redditività di imprese e territori. Si ritiene che il turismo possa, nell'ambito della futura programmazione, essere oggetto di una specifica policy dedicata, in virtù della elevata valenza economica, della trasversalità del fenomeno turistico rispetto ad altri settori e del suo ruolo di fulcro dello sviluppo locale sia nei contesti maturi che in quelli emergenti.